

facio suo zio, che il padre era già morto, con dote di ottantamila scudi. Questa si chiamò lesa grandemente, e pretendeva succedere nel marchesato, e prima che morisse lasciò crede di queste sue ragioni il marito, come di cosa patrimoniale. Questa causa fu trattata altre volte in vita del duca Carlo dinanzi all'imperatore Carlo V, e ognuno pensava che il giudizio dovesse seguire in favore di Sua Eccellenza, perchè l'Imperatore ne avea dato già ferma intenzione alla Duchessa sua cognata; ma giunta che fu Sua Maestà in Genova di ritorno di Provenza, e non essendole successa quell'impresa come avea sperato, fu consigliato dal principe Doria a mutar proposito, dicendogli che il Duca di Savoia per allora non poteva fargli nè ben nè male, ma che all'incontro metteva molto conto a Sua Maestà conservar nella divozione sua il Duca di Mantova e tanti altri Signori di quella casa. Mosso l'Imperatore da queste ragioni, rievocò la sentenza, la quale era già scritta, e fu veduta da alcuni, e fece che i commissari deputati in questa causa pronunciarono, che quanto alla prima e ultima delle ragioni dette il Duca di Savoia non abbia alcuna azione sopra il Monferrato; obbligando però il Duca di Mantova alla esborsazione degli ottantamila scudi promessi in dote a madama Bianca, non apparendo soluzione di essi. Quanto poi alla seconda ragione fondata sopra la donazione e infeudazione, diedero sentenza circa il possessorio tanto, dicendo che la Marchesa essendo figliuola fosse anco erede, servendosi in questo caso della legge comune, la qual dispone che ne' casi dubbi i figliuoli siano posti in possesso. Si dolse grandemente il duca Carlo di questa sentenza, e fece protestare che s'appellava alla Camera imperiale. Sua Maestà gli ammise l'appellazione, e insieme gli concesse che in alcun tempo non gli pregiudicasse. Molto più si dolse anco la Duchessa (1), la quale si ritrovava allora in Genova appresso il cognato; perchè, udita la nuova, cadde tramortita: fu subito visitata dall'Imperatore e confortata con dirle che così aveagli convenuto fare per sicurezza delle cose sue, e che non mancava a lui il modo di ricompensarla con altro di maggior impor-

(1) Beatrice di Portogallo.